

LA MERAVIGLIOSA LEZIONE DI RACHEL CARSON

lettura scenica con Laura Curino

“Non ho mai visto una brughiera
Non ho mai visto il mare
Eppure so come appare l’erica
E che cos’è un’onda”
- Emily Dickinson

Si apre così lo spettacolo nella sera del 24 marzo al Teatro Giacosa di Ivrea.

Laura Curino, direttrice dello stesso teatro, porta sul palco eporediese una lettura scenica sulla biografia della biologa Rachel Carson. L’attrice, con la sua consueta maestria, si esibisce sola per l’intera durata dello spettacolo, accompagnata da musiche e luci soffuse che immergono gli spettatori nelle sensazioni e ambientazioni rievocate dalla lettura.

Laura Curino parte dai primi anni della vita di Carson per raccontare la sua storia affidandosi a una raccolta di lettere, testimoni della sua quotidianità: dall’università ai primi lavori, per poi giungere alle sue iniziali pubblicazioni, fino al successo dovuto alla sua scrittura alta ma accessibile. L’attrice alterna la narrazione cronologica a letture di altro genere, e propone riflessioni più ampie sempre inerenti al tema della natura.

Al tempo in cui Carson faceva ricerca, la parola “ambientalismo” ancora non esisteva, e fu lei la prima ad avere il coraggio di criticare l’atteggiamento suprematista dell’uomo nei confronti della natura. Non solo trattava un argomento già scomodo all’epoca, ma era costretta a farlo in un mondo che la considerava meno autorevole in quanto donna.

La sua è una storia di tenacia e costanza nel lavoro, affiancata a una grande premura nei confronti della sua famiglia di cui si è fatta carico fin da giovane.

Un’autentica ricostruzione della vita di Rachel Carson è possibile solo grazie al suo continuo scambio epistolare con Dorothy Freeman, che fu la sua amante per diversi anni: le due, dapprima vicine di casa, svilupparono un rapporto che all’epoca non era ammesso, motivo per cui molte loro lettere vennero bruciate.

La storia di Rachel Carson oggi più che mai ci pone davanti a un’inevitabile riflessione sull’importanza della salvaguardia dell’ambiente, ed è vitale ricordare la sua presenza all’interno di una tradizione culturale che celebra soltanto figure maschili.

L’efficace interpretazione di Laura Curino ha saputo abilmente coinvolgere l’intera platea attraverso momenti patetici e intensi alternati ad altri più leggeri; il pubblico ha seguito attentamente lo spettacolo e si è mostrato molto compiaciuto nella restituzione finale.

Aurora GARAU, Laura SPEDIACCI_VB_Apprendisti Giornalisti del Botta